

il Ministero abbia presentato dei documenti che potrebbero essere neutralizzati da quelli del deputato La Masa.

Dunque è nell'interesse della giustizia, è nell'interesse dell'indipendenza dei giudizi della Commissione che questi documenti sieno pure esaminati e valutati.

BRIGNONE. Chiedo di parlare.

CRISPI. Quindi concludo pregando la Camera di voler ordinare che sieno rinviati alla sua Commissione i documenti presentati dal signor La Masa, onde questa possa fare un nuovo esame ed una nuova relazione, e dirci se il caso del deputato La Masa sia soggetto ad ulteriore giudizio.

PRESIDENTE. Mi credo in debito di avvertire che fu accordata facoltà di parlare al deputato La Masa al solo intento di constatare se i documenti che egli aveva trasmessi al presidente fossero stati presi in esame dalla Commissione. Su questo punto gli si poteva e doveva accordare la parola. Ma quando si trattasse d'intraprendere una discussione, non potrei permetterlo, poichè l'argomento che ne sarebbe il soggetto non è all'ordine del giorno.

Sarà liberissimo l'onorevole La Masa, od altri, di chiedere ad altro momento che il mandato della Commissione venga esteso, o che venga dato altro mandato ad altra Commissione, o che, insomma, la Camera prenda una nuova deliberazione; ma, allo stato delle cose, non essendo questa discussione all'ordine del giorno, il presidente non può concedere ch'essa abbia luogo.

Se la Camera volesse entrare nel merito della questione, avrebbe facoltà di parlare il deputato Finzi; ma la accordo prima di tutti al deputato Valerio, il quale l'ha chiesta per una mozione d'ordine.

VALERIO. Non posso accettare l'eccitamento che mi fa l'onorevole Crispi, il quale, volendo scartare la mia mozione d'ordine, sposterebbe la questione. Egli proporrebbe alla Camera una nuova determinazione, ed io oppongo a tale proposta una nuova mozione d'ordine; poichè credo che non si potrebbe fare una tale discussione in assenza dell'onorevole ministro della guerra, siccome riferentesi a cose che toccano troppo da vicino l'armata. Io credo che un'altra deliberazione non si debba prendere nell'assenza dell'onorevole signor ministro della guerra.

Ma io sto sul primo terreno, io credo che questa discussione sia assolutamente inammissibile; io non posso concepire come un tale precedente si possa ammettere, e quindi mantengo la mia mozione e chiedo che si voti l'ordine del giorno puro e semplice.

PRESIDENTE. Domando se l'ordine del giorno puro e semplice sia appoggiato.

(È appoggiato.)

Lo pongo ai voti.

(È approvato.)

PRESENTAZIONE DI NOVE SCHEMI DI LEGGE.

PRESIDENTE. Il ministro dei lavori pubblici ha facoltà di parlare.

DEPRETIS, ministro dei lavori pubblici. Ho l'onore di presentare alla Camera i seguenti progetti di legge:

1° Stabilimento di nuovi fari lungo le coste della Sardegna, della Toscana e delle provincie meridionali;

2° Autorizzazione di lavori straordinari da farsi nel porto d'Ancona;

3° Spese straordinarie per la formazione di un antemurale ed un bacino di carenaggio nella cala di Palermo;

4° Autorizzazione delle spese necessarie per costruire un bacino di carenaggio e un ponte mobile nel porto di Livorno;

5° Spesa straordinaria per l'ampliamento del porto di Napoli;

6° Autorizzazione al Governo di dare un sussidio alla società della ferrovia di Tornavanti;

7° Approvazione di varie spese di miglioramento ai porti dello Stato.

PRESIDENTE. La Camera dà atto al signor ministro per i lavori pubblici della presentazione di questi progetti di legge.

BATTAZZI, ministro per l'interno. Ho l'onore di presentare alla Camera due progetti di legge, uno contenente alcuni provvedimenti riguardo a coloro che furono amnistiati col decreto del prodittatore in Sicilia del 17 ottobre 1860; l'altro concerne il trasferimento del capoluogo di provincia da Noto a Siracusa.

PRESIDENTE. Si dà atto al signor ministro della presentazione di questi due progetti di legge, che saranno stampati e distribuiti.

GRECO LUIGI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Il deputato Greco Luigi ha facoltà di parlare.

GRECO LUIGI. Chiedo che la Camera voglia dichiarare di urgenza il progetto di legge in favore di Siracusa, testè presentato dal signor ministro dell'interno. (*ilarità*)

Non tema la Camera che io voglia infastidirla con un lungo discorso; capisco che non sarebbe il momento opportuno di farlo. Avendo la Camera assegnato un compito a sè stessa, e volendo presto fornirlo, onde potersi aggiornare, io stesso ho interesse che non venga inutilmente sprecato il tempo. Io vorrei soltanto mi si accordasse la facoltà, non dico di potere sviluppare, ma almeno di accennare i motivi per cui chiedo quest'urgenza.

Voci. No! no! (Rumori)

Altre voci. Non c'è opposizione. . .

GRECO LUIGI. Quando non vi è opposizione, mi taccio.

PRESIDENTE. Se non c'è opposizione, s'intenderà decretato d'urgenza il progetto di legge testè presentato sul trasferimento del capoluogo da Noto a Siracusa.

(L'urgenza è decretata.)

GRECO LUIGI. Questo è quello che desideravo.

MANCINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Perdoni; vengo in questo istante avvertito che non sono ancora verificati i suoi poteri; quindi non potrei accordarle facoltà di parlare.

MANCINI. Ho consultato i precedenti della Camera, e credo di poter parlare.

Se la Camera me lo permette, dimostrerò. . .

Voci. No! no!

Altre voci. Può parlare! Sì! sì! Parli!

PRESIDENTE. Permetta l'onorevole Mancini, l'articolo 49 dello Statuto dice che « I senatori e i deputati prima di essere ammessi all'esercizio delle loro funzioni prestano il giuramento. » Ora i deputati non prestano il giuramento, e quindi non possono esercitare le loro funzioni finchè la loro elezione non è verificata.

Nei precedenti della Camera è ammesso che, quando ebbero luogo elezioni generali, i deputati, anche prima della verifica dei loro poteri, possono parlare per ciò soltanto che riguarda le elezioni e senza entrare in altre discussioni o in altri argomenti.

MANCINI. È vero che votano soltanto sulle elezioni, ma me ne appello a coloro che sono depositari dei precedenti